
MANIAGO

■ IL SERVIZIO A PAGINA 17

L'orso in letargo In Valcellina “caccia” sospesa



Uno degli orsi avvistati in Valcellina

L'orso va in letargo, "caccia" sospesa

Da giorni le fototrappole non ne registrano più la presenza. Forestale e università riprenderanno le ricerche in primavera

► MANIAGO

La cattura dell'orso del parco delle Dolomiti friulane è stata rimandata in primavera. Ad annunciare lo stop alle operazioni, che avevano lo scopo di intrappolare momentaneamente il plantigrado a fini scientifici, sono la forestale di Barcis e Stefano Filacorda, ricercatore del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'università di Udine, al lavoro dal 25 ottobre. «Non ci sono le condizioni ideali per effettuare la cattura, in quanto la presenza dell'orso non è costante nell'area in cui sono state collocate le fototrappole – spiega Filacorda –. La continuità è una delle condizioni base per intrappolare il plantigrado. Inoltre, si sta approssimando il letargo, di qui la necessità del posticipo in primavera». Il fatto che le fototrappole da giorni non registrino più la presenza dell'orso fa ipotizzare che l'esemplare di maschio adulto,



Una delle immagini dell'orso che si aggira nel Parco delle Dolomiti friulane catturate dalle fototrappole

che domina i monti dal Fara allo Jauf, possa essersi già messo al riparo per svernare, sebbene il periodo del letargo nell'entroterra friulano corrisponda all'inizio di dicembre. Per rifugiarsi, come spiegano gli esperti universitari, il plantigrado sfrutta non soltanto cavità naturali rocciose asciutte e con

entrate strette, dal diametro di circa 50-80 centimetri, e camera interna comoda ed esposta a sud o sud-est, per ridurre la dispersione termica, ma anche cavità del terreno e buche sotto le radici di alberi caduti. In questa fase di sonno profondo, l'orso per 3-5 mesi, secondo le condizioni ambientali, riduce a zero o quasi le normali attività e la sua sopravvivenza è garantita dal grasso accumulato nel periodo di iperfagia precedente, quando è solito assumere 15 chili tra carne e vegetali al giorno. In condizioni climatiche miti o in caso di disturbo, l'orso può lasciare temporaneamente il rifugio invernale e

nelle giornate calde di metà inverno può uscire per bere e alimentarsi, e tornare poi a dormire sino all'arrivo della bella stagione. Quanto agli esemplari femmina, di cui ad agosto a Tramonti di Sopra è stata rilevata la presenza con due cuccioli, durante il letargo, se gravidi, partoriscono. Al risveglio i plantigradi mangiano prima muschio per purgarsi e poi carogne e foraggi primaverili ricchi di proteine, per reintegrare le riserve perse nella stagione fredda. Secondo le stime degli esperti, gli esemplari che popolano la regione sono otto, di cui due si aggirano nel Maniaghesse. Gli avvistamenti certi in quest'area sono tre: il primo a luglio in Val Settimana, il secondo a inizio ottobre in val di Gere, entrambi a Claut, l'ultimo, il 22 ottobre, sul monte Fara, ad Andreis. Nei primi due casi, si è trattato dello stesso esemplare.

Giulia Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA